

Dopo le foto di rito di fronte al monumento osserviamo le vecchie mura della chiesa di Nostra Signora (Liebfrauenkirche), edificata nel XII sec. su una preesistente struttura dedicata a San Vito (e naturalmente restaurata in larga misura dopo la grande guerra). La facciata lineare, con due campanili asimmetrici e rosone centrale, reca una statua equestre di cui non so quale personaggio rappresenti.

La successiva visita d'obbligo è Böttcherstraße, via famosa per le sue case in mattoni del 1920 realizzate dall'artista espressionista Bernhard Hoetger, messo al bando in epoca nazista. All'ingresso è stato posto un bel bassorilievo dorato che rappresenta l'arcangelo Michele che uccide il drago; di particolare interesse la Casa dei carillon (Haus des Glockenspiels) che suonano alle 12, alle 15 e alle 18, e la Fontana dei 7 pigri (Brunnen der 7 Faulen). All'uscita vediamo la chiesa di San Martino accanto al fiume Weser. Completiamo la visita del centro storico percorrendo un largo giro dietro al Duomo ammirando altri interessanti edifici.

km 373- totali percorsi Km 2.339

16 giugno 2012

Brema-Stettino (Szczecin - Polonia)

A fine mattina, attraverso la A1 che passa nelle vicinanze di Amburgo, raggiungiamo Lubecca (Lübeck). Ci fermiamo nell'area di sosta in Lastadie: N 58,87137°- E 10,67893° (1 €/h, 5 €/g); un cartello posto nel sentiero accanto al parcheggio, lungo il fiume, ci indica una percorrenza per il centro di 4 minuti.

Tutto il centro storico, dichiarato dall'UNESCO patrimonio mondiale dell'umanità, si trova su un'isola formata da una diramazione del fiume Trave (visto dall'alto sembra quasi il carapace di una tartaruga!). Un ponte pedonale davanti al padiglione dei congressi e della musica ci porta in via Beckergrube; all'incrocio con Fünfhausen giriamo per andare a vedere la chiesa di Santa Maria (Marienkirche), possente struttura gotica in mattoni edificata nel XII sec. che è servita da modello per molte chiese della regione baltica. Distrutta nel periodo bellico sotto la "tempesta di fuoco" della notte tra il 28 e il 29 marzo 1942, è stata totalmente ricostruita conformemente all'originale negli anni Sessanta del secolo scorso. Anche in questa architettura, come vedremo nel Duomo, ritroviamo le due torri campanarie gemellate. Singolare la scultura bronzea di un diavoleto sorridente (tuefel), seduto davanti alla parete dove si trova l'entrata. Accanto troviamo l'antica piazza del mercato (Markt), il vero cuore della città che ospita il Rathaus (Municipio), preso a modello da altre città della lega anseatica. La parte più vecchia risale al 1230 e a causa dei vari rifacimenti presenta un connubio di stili: gotico in mattoni (da una parte neri, da un'altra rossi e neri alternati) e un più brioso rinascimentale (bianco); l'effetto è sorprendente, restiamo ammirati dal prestigio dell'insieme. Pranziamo in una pizzeria nella via pedonale dietro la piazza del mercato, Breite Straße, comodamente seduti a un tavolo posto sulla via. Dal nostro punto di osservazione possiamo ammirare lo svolgersi della vita cittadina: una fontana che zampilla da getti ricavati diret-



Lubecca (Lübeck), la facciata del Municipio (Rathaus)

tamente nel suolo stradale attrae la nostra attenzione, un cane che tira il guinzaglio al suo padrone per bere a uno degli zampilli ci fa sorridere, e anche le persone che ci passano in mezzo in modo naturale catturano la nostra curiosità.

Subito dopo andiamo a visitare la Chiesa di San Pietro (Petrikirche), menzionata la prima volta nel 1170, è stata restaurata soltanto nel 1987, dopo gli ingenti danni subiti nel corso dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. L'interno è completamente bianco, senza arredi; è utilizzata al momento solo per incontri culturali e mostre d'arte. Riprendiamo poi la direzione dell'asse principale e in fondo a Sandstraße ritroviamo un'altra fontana "stradale" con molti più getti della precedente. Poco dopo arriviamo alla chiesa cattolica del Sacro Cuore, dove nel 2011 si è svolta la cerimonia di Beatificazione dei Martiri di Lubecca: i tre sacerdoti cattolici, Johannes Prassek, Eduard Müller, Hermann Lange e il pastore protestante Karl Friedrich Stellbrink, che furono uccisi durante il nazismo per averne condannato con forza l'ideologia. Sulla facciata vi sono ancora le immagini dei volti e in uno spazio apposito vi è una mostra sulla loro opera.

In fondo alla parte meridionale del centro troviamo il Duomo (Dom): la struttura architettonica è simile a quella di Marienkirche e si presenta con i due campa-